FILI D'AQUILONE
rivista d'immagini, idee e **P**oesia

Numero 21
gennaio/marzo 2011

Futuro

MATTHIEU GOSZTOLA
Sulle orme del padre

di Viviane Ciampi

Matthieu Gosztola: autoritratto

Accolto dalla critica francese come il nuovo Rimbaud, Matthieu Gosztola ha iniziato a scrivere a diciotto anni, dopo la morte prematura dell'amato padre, docente di letteratura in Ungheria. Egli non fece in tempo a dare alle stampe il primo libro ma non mancò di trasmettere al figlio l'amore per la letteratura e per le arti. Scrivere diventa per lui l'unico modo per non far spegnere quella voce e attua quella promessa con vera coscienza di poeta vale a dire restituendo alla parola dignità assoluta, mettendo in luce quella parte di densità che le spetta e senza cui essa non potrebbe vibrare.

Pianista di formazione e raffinato fotografo, egli, forse, abbraccia il concetto di molti creatori d'oggi secondo il quale le Muse, in fondo, erano sorelle e le arti non dovrebbero nascere separate nella mente di un artista, ma compenetrarsi, nutrirsi le une delle altre. Questo elemento sembra determinante negli esiti della sua scrittura. Ne scaturisce una parola carica d'acidula febbre, scarna, aforistica, a tratti vicina all'haiku (molto letto dal padre), oppure disposta sulla pagina come uno spartito: «un uccello riconosce la morte / ha due grida di piacere / al posto degli occhi». L'autore possiede la capacità di svelare al lettore come brucia nella pupilla quell'ultimo fotogramma in cui i volti esitano a scomparire per sempre. Ma ritroviamo, anche se in tutt'altro contesto, il tema della presenza-assenza anche nella raccolta dedicata a Camille Claudel, la grande e sfortunata scultrice etichettata in vita più come "sorella di Paul Claudel" e "amante di Rodin" che per l'immensità del suo talento e la sua libertà intellettuale. Per questa ingiustizia Camille impazzì e morì. Ed ecco un libro dal delicato erotismo scritto col punto di vista di lei: «Le nostre carezze sono ladri di menta». A merito del giovane poeta va detto che pochi come lui riescono a entrare nell'animo femminile, a metterne in luce la capacità d'amore e di ribellione. Ma anche in altri suoi libri ritroviamo un versante luminoso nonostante l'incontro con la morte.

Poi osa l'impossibile, almeno in poesia: volgere lo sguardo verso l'inguardabile ossia in direzione del genocidio del Ruanda avvenuto nel 1994, vale a dire – e questo stupisce – quando all'epoca dei fatti il Nostro era ancora bambino. Per entrare nel vivo di questa buia, inspiegabile pagina della storia dell'uomo sceglie la via del poemetto polifonico, graficamente sorprendente, di cui non sarebbe giusto estrapolare un solo verso e che comunque andrebbe letto in versione originale. I caratteri sembrano – a tratti – rappresentare i corpi dei martiri o l'incurvatura del machete, o l'erba che si piega sotto i passi dei fuggitivi. A tal proposito, Antoine Emaz rileva: «difficile per un tale libro usare il termine di "azzeccato" ma è un notevole tentativo per andare poeticamente contro l'inumano, senza nulla concedere al voyeurismo truculento e al gusto perverso per l'orrore». Ci sembra, a questo punto, di poter dire che Matthieu Gosztola, non solo non tradisce la promessa fatta al padre ma, una volta uscito dall'infanzia, si fa custode del tempo, lo analizza, ne raccoglie il grido.

Aujourd'hui

1er avril

mon père meurt
il m'abandonne aux insectes

Oggi

1° aprile

muore mio padre
mi abbandona agli insetti

*

Papa

en mourant
tu m'as donné une grande claque
dans le poème

Papà

morendo
mi hai tirato un gran ceffone
nella poesia

*

La mort
une étrangère

ses mains dans mon corps
chamboulant tout le paysage

La morte
un'estranea

le sue mani nel mio corpo
che scombinano tutto il paesaggio

*

Mon père plisse les lèvres
devant le visage qui doit le ramener

sa main fuit la mienne
qui doit être comme un mot

Mio padre increspa le labbra
dinanzi al volto che deve riportarlo

la sua mano schiva la mia
che dev'essere come una parola

*

Tes yeux
me poussent à te parler
avec des rangées de silences
et à les faire tomber dans ta main

comme des noisettes

I tuoi occhi
mi costringono a parlarti
con dei filari di silenzi
e a farli cadere nella tua mano

come nocciole

*

Mon père s'en fout de mon visage

même ma main posée sur son épaule
passe inaperçue

soudain il pleure
et se serre contre moi
désemparé comme un enfant
qui a fait un mauvais rêve

Mio padre se ne frega del mio volto

anche la mia mano posata sulla sua spalla
passa inosservata

d'un tratto piange
e a me si stringe
smarrito come un bambino
che ha fatto un brutto sogno

*

Papa est mort en faisant l'amour

nous lui avons mis sa plus belle veste
pour qu'il n'ait pas l'air trop nu dans la mémoire

Papà è morto facendo l'amore

gli abbiamo infilato il suo abito più bello
affinché non sembri troppo nudo nella memoria

*

J'introduis le canon de l'arme
dans ma bouche
et tire
sur
le
ciel

l'oiseau qui passait et que j'avais visé
est seul
main
tenant

Introduco la canna dell'arma
nella mia bocca
e sparo
al
cielo

l'uccello che passava e che avevo inquadrato
è solo
ora
mai

*

Ma réincarnation

je choisis un oiseau blanc
pour ne pas commettre d'ombre

sur l'ombre de mon père

La mia reincarnazione

scelgo un uccello bianco
per non commettere ombra

sull'ombra di mio padre

Da *Sur la musicalité du vide 2*, Editions Atelier de l'agneau (Prix des découvreurs 2007).

***

La rencontre :
Les coups d'épaule que nous fait une caresse.

L'incontro:
Le spallate che una carezza ci procura.

*

La mer rembobine ses images

Dans cette caresse qui te présente à moi
Je compte cinq étoiles

Ou peut-être six.

Il mare riavvolge le sue immagini

In questa carezza che a te mi presenta
Conto cinque stelle

O forse sei.

*

Quelque chose sur nos langues
Comme un goût de prose
Hâte notre baiser.

Qualcosa sulle nostre lingue
Come un sapore di prosa
Affretta i nostri baci.

*

Le dos et le ventre de l'instant :
Chirurgie des caresses.

La schiena e il ventre dell'istante:
Chirurgia delle carezze.

*

Nos caresses sont des voleurs de menthe.

Le nostre carezze sono ladri di menta.

*

Frisson d'une caresse
Que la nuit
Rend exact.

Brivido d'una carezza
Che la notte
Rende preciso.

*

Nous dormons
Toutes caresses ouvertes.

Dormiamo
Con le carezze spalancate.

*

Un fruit tombé s'ouvre

Avec les dents
Tu éteins l'énigme.

Un frutto caduto s'apre

Con i denti
Spegni l'enigma.

*

Ce monde
Est un trésor
Glissé de la cornée.

Questo mondo
È un tesoro
Scivolato dalla cornea.

*

Tes mouvements sur l'argile
Etaient des oranges
Que je devais

Aller ramasser.

I tuoi movimenti sull'argilla
Erano arance
Che dovevo

Andare a raccogliere.

*

L'argile répétait
En nous tenant les mains
La forme de certaines
Caresses.

L'argilla ripeteva
Tenendoci le mani
La forma di certe
Carezze.

*

Tous les jours
Sur ton corps
De la matière

Pour rester silencieux.

Tutti i giorni
Sul tuo corpo
Materia

Per stare in silenzio.

*

Nous nous échappons du poème
Jusqu'à ce que nos caresses
Nous couchent sur une autre page.

Scompariamo dalla poesia
Fino a quando le nostre carezze
Ci sdraiano su un'altra pagina.

*

J'ai conservé le moulage de mon corps
Au cas où tu reviendrais.

Ho conservato il calco del mio corpo
nel caso tu tornassi.

Da *Recueil des caresses échangées entre Camille Claudel et Auguste Rodin*, Editions de l'Atlantique, 2008.

***

La mer est une lettre ouverte par le chant des oiseaux – et les rires des enfants venus la déchiffrer sont cousus à la première haute vague, avant son posé d'écume sur le coupant des coquillages.

Avec l'aisance d'un sourire, la rivière conjugue les oscillations diverses des barques.

Au coucher du soleil, les murmures des feuillages s'appesantissent un peu sur le froid des pierres, alors, la douce électricité du cœur entretient un cousinage avec les fleurs.

Notre vie n'est jamais ajustée à la réalité des fleurs. Il nous faut la patience de la terre qui s'effrite entre les doigts.

Ton visage en plein soleil d'aimer est une brassée de lilas dans la mer.

Au dos des fenêtres, il y a la couleur un peu frémissante d'attendre.

Le bruissement des fleurs dans ce qui est déjà le bleu.

La vie me touche avec la couleur des fleurs.

Une journée de toi. Je n'ai jamais vu une journée aussi belle dans le tremblé du temps.

Il y a des pensées belles comme l'encolure des chevaux, quelque part à la jonction de nos caresses et du ciel un peu occupé de lune.

Les larmes ne décorent le cœur que dans l'intime un peu bousculé du souvenir.

La lumière meurt sur les vitres comme les roses meurent dans le bleu.

Les lumières font le tour de nos cœurs.

Notre amour chemine dans le tremblé des silences un peu patients : ils naissent de nos hésitations.

Le fracas doux d'exister jusque dans le dernier sommeil.

Certains silences déposent leur couleur en nous.

Les plus douces blessures de la lumière sur le granulé des chemins.

Les étoiles bullent dans les fleurs.

Il mare è una lettera aperta dal canto degli uccelli – e le risate dei bambini giunti a decifrarla sono cuciti alla prima ondata alta, in anticipo del suo infrangersi di schiuma sul taglio delle conchiglie.

Con la scioltezza d'un sorriso, il fiume coniuga le diverse oscillazioni delle barche.

Al tramonto, i mormorii del fogliame si appesantiscono un po' sul freddo delle pietre, allora, la dolce elettricità del cuore mantiene una parentela con i fiori.

la nostra vita non è mai adeguata alla realtà dei fiori. Ci serve la mitezza della terra che si frantuma tra le dita.

Il tuo volto in pieno sole di amare è un manipolo di lillà nel mare.

Sul retro delle finestre, vi è il colore un po' fremente di attendere.

Il fruscio dei fiori in ciò ch'è già azzurro.

La vita mi tocca con il colore dei fiori.

Vi sono pensieri belli come l'incollatura dei cavalli, da qualche parte alla confluenza delle nostre carezze e del cielo appena riempito di luna.

Le lacrime non adornano il cuore che nell'intimo un po' strattonato del ricordo.

La luce muore sui vetri come le rose muoiono nell'azzurro.

Le luci fanno il giro dei nostri cuori.

Il nostro amore si fa strada nel tremore dei silenzi un po' pazienti: nascono dalle nostre esitazioni.

Il dolce chiasso di esistere fino nell'ultimo sonno.

Certi silenzi depongono i loro colori in noi.

Le più dolci ferite della luce sul granulato dei sentieri.

Le stelle bighellonano nei fiori.

Da *Un seul coup d'aile dans le bleu*, Editions de l'Atlantique, 2010.

***

Je me mets dans la colère de la vie

Qui ne veut pas cesser d'habiter les sourires

Le visage

Ce partage d'abandon

M'infilo nella rabbia della vita

Che non vuole smetterla di abitare i sorrisi

Il volto

Questa condivisione d'abbandoni

*

Nos caresses je les ai enroulées

Puis glissées sous l'édredon

J'ai pensé que c'était fini

Ton visage

A fait un enfant au silence

Le nostre carezze le ho arrotolate

Poi le ho fatte scivolare sul piumone

Ho pensato ch'era finita

Il tuo volto

Ha fatto un figlio al silenzio

Da *Nos visages nous tiennent ensemble* (inedito).

Matthieu Gosztola
scrittore francese, è nato a Mans (Sarthe).
Dottorando in letteratura e scienze umane, pianista e compositore di formazione (sotto la direzione di Walter Chodack), insegna la letteratura a Mans e a Parigi. Le sue poesie sono state pubblicate in un centinaio di riviste letterarie quali *Caravanes*, *Voix d'encre*, *Phréatique*, *Encres Vagabondes* o *Salmigondis* (Francia); *L'arbre à paroles*, *Archipel* o *Ecritures* (Belgio); *Moebius* o *Art le Sabord* (Canada). Sue poesie sono apparse in molte antologie come *Cherche Midi* o *Donner à voir*. Numerose riviste, come *Soleil et cendre* e *Verso*, gli hanno dedicato numeri speciali. Sue poesie sono state tradotte in inglese e pubblicate nella rivista *Silver Visions* II *Visions-International* negli Stati Uniti. Matthieu Gosztola è il più giovane autore ad essere stato pubblicato nella rivista di letteratura mondiale *Caravanes*. Nel 2001, proprio in questa rivista, pubblicata da *Phébus* e diretta da André Velter, Jean-Pierre Sicre e André Velter paragonano Matthieu Gosztola a Rimbaud.
In concomitanza col suo lavoro di poeta, ha scritto articoli per la Comédie Française e per le Presses Universitaires de Rennes. Altri articoli riguardano Jarry, Valéry, Heidegger, sul legame che esiste tra la letteratura e le scienze alla fine del diciannovesimo secolo, o ancora su poeti contemporanei (Lorand Gaspard, Alexandre Romanès, Jean-Paul Michel, Ariane Dreyfus, Bernard Noël). Ha partecipato all'edizione critica delle opere di Raymond Roussel e a convegni internazionali a Parigi, a Laval, in Repubblica Ceca e in Svizzera. È critico letterario per la rivista *Histoires Littéraires*, per *La Vie littéraire* e per *Poezibao*. Pubblica prosa, in libri o riviste dal 2009. È anche fotografo. Ha pubblicato alcune sue fotografie in riviste come *Le Jardin d'Essai*, *Verso*, *Contre-allées*, o *l'Etoile-Abstinhe*, in seno al libro di Jean-Luc Albert *Notes sur l'absence* e su *Hiroshima mon amour*, e ha soprattutto pubblicato un libro di fotografie e di poesie per le Editions de l'Atlantique.

- *Travelling*, Contre-allées, 2001
- *Sur la musicalité du vide*, Atelier de l'Agneau, 2001
- *Les Voitures traversent tes yeux*, Contre-allées, 2002
- *Sur la musicalité du vide 2*, Atelier de l'agneau, 2003. Prix des découvreurs 2007
- *Matière à respirer, Création et Recherche*, 2003. Libro d'arte in collaborazione con il fotografo e artista plastico Claude Py
- *Recueil de caresses échangées entre Camille Claudel et Auguste Rodin*, Editions de l'Atlantique, 2008 (fotografie e poesie con un disegno a china di Zuzanna Walas)
- *J'invente un sexe à ton souvenir*, Minuscule, 2009
- *Une caresse pieds nus*, Contre-allées, 2009
- *Débris de tuer* (Rwanda, 1994), Atelier de l'Agneau, 2010
- *Un seul coup d'aile dans le bleu* (fugue et variations), Editions de l'Atlantique, 2010

È possibile reperire una lunga intervista (in francese) di Matthieu Gosztola, dal titolo *L'amour la poésie* sul sito "Poezibao".

Matthieu Gosztola (bambino) mentre suona al pianoforte Bach, Chopin, Kurtag

viviane.c@alice.it